

Riccardo Pompili, amministratore delegato di De Wave Group, sarà premiato domani dalla Camera di commercio «Siamo punto di riferimento negli arredi per navi. Il capoluogo deve ambire a diventare capitale della blue economy»

«Radici in città e sguardo sul mondo Bisogna trattenere qui i nostri talenti»

IL COLLOQUIO

Silvia Pedemonte

Da Genova al mondo. La nostra città ha tantissimi talenti e deve puntare a essere almeno la capitale italiana della Blue Economy». Pratico, chiaro, senza fronzoli: bastano pochi minuti per mettere a fuoco Riccardo Pompili, il genovese classe 1981 amministratore delegato di De Wave, il gruppo specializzato nella fornitura di arredi e ambienti per navi e grandi yacht. Domenica, al Palazzo della Borsa, dalle 15, Pompili riceverà il premio Francesco Manzitti, uno dei due riconoscimenti annuali dell'Istituto di Economia Internazionale - e della sua rivista trimestrale Economia Internazionale - della Camera di Commercio di Genova.

E non è così consueta l'assegnazione di questo riconoscimento, così prestigioso, a un imprenditore che macina lavoro da anni e che, co-

munque, ancora ora, è ancora al di sotto dei 45 anni. «Spero di aprire una strada, di essere il primo di molti che verranno» racconta.

Il successo di De Wave si può riassumere partendo con le cifre: 1.400 dipendenti, 9 stabilimenti, 12 sedi operative, un 2025 che si chiuderà con 450 milioni di euro di fatturato «e con la previsione di superare il mezzo miliardo di euro al 2031-2032».

Una storia che parte dall'azienda di famiglia e che, dal 2015, mette a segno decisioni vincenti: una, è l'apertura al capitale del fondo di investimento americano Platinum Equity; un'altra, è l'acquisizione delle aziende Prebett e Spencer Contract, sempre specializzate - anche se in settori specifici - nell'ambito degli allestimenti interni di yacht e navi da crociera.

«Passo dopo passo abbiamo centrato il nostro obiettivo, quello di diventare un hub di riferimento in grado di ricoprendere tutte le aziende che si occupano di tutto quanto fa parte degli



Riccardo Pompili, amministratore delegato di De Wave

arredi e degli ambienti di una nave a eccezione di motore e scafo - afferma l'amministratore delegato di De Wave - dall'impiantistica alle vetrate, dalle cucine ai bagni a tutti gli allestimenti: siamo diventati il punto di riferimento sia nelle nuove costruzioni per i cantieri navali che nel refitting per gli armatori». E dal 2021, dopo la pandemia, le acquisizioni di De Wave sono proseguiti con Tecnavi (sistemi di inge-

gneria chiavi in mano); Mobiline (allestimenti interni per yacht); Wingeo (vetrate e balaustre).

C'è la storia dell'azienda fatta di numeri e decisioni manageriali. Ma c'è anche una filosofia chiave, sullo sfondo. Questa: «A Genova resta il cervello del nostro gruppo con più di 300 persone al lavoro - spiega Pompili - per gli stabilimenti produttivi non ci sono spazi sufficienti ma la testa del gruppo

IL RICONOSCIMENTO

Istituto di economia, domani la cerimonia nel Palazzo della Borsa

È domani, dalle 15, al Palazzo della Borsa, l'appuntamento annuale con il prestigioso premio dell'Istituto di Economia Internazionale della Camera di Commercio di Genova. I vincitori della sedicesima edizione sono l'economista Mariana Mazzucato (premio "Economia Internazionale"), professore della Ucl, l'University College London e Riccardo Pompili (premio "Francesco Manzitti" per imprenditore), amministratore delegato di De Wave.

L'Istituto di Economia Internazionale è una struttura scientifica, di studio e ricerca, della Camera di Commercio di Genova. Dal 1948 edita la rivista Economia Internazionale che ha avuto Luigi Einaudi tra i fondatori. Dal 2016 la rivista è visibile su www.iei1946.it. —

è qui, dove la storia è iniziata e da dove guardiamo al mondo. *From Genoa to the world*, è così.

I talenti non mancano, dice Pompili. E vanno incentivati a restare. Anche grazie a un ambiente lavorativo stimolante. Nella sede di De Wave, a San Benigno, da giugno 2023 i dipendenti hanno a disposizione il punto ristoro, la palestra, un campo di calcio a sette e un campo da tennis. Anche questo fa squadra e stare bene al lavoro. «Le navi non si possono certo fare in smart working. E, come aziende, dobbiamo essere attrattivi per non far andare altrove i giovani di valore. Le aziende sono come le piante: o crescono o muoiono. Aprire alle innovazioni, non rimanere immobili è una scelta vincente». Si vede la Lanterna, dagli uffici open space di questa azienda di successo. E con la nuova Diga il gruppo De Wave ha già detto di puntare a conquistare spazi maggiori. «Sicuramente la città necessita di un piano di naval meccanica in funzione della nuova diga - continua Pompili - Speriamo che il tema venga messo al più presto al centro del dibattito per la crescita della città». Sia il capoluogo con la sindaca Silvia Salis che la Regione, con il governatore Marco Bucci, hanno alla guida due persone determinate: «Al di là del colore politico il punto chiave è decidere e farlo nei tempi giusti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario per la fondazione che collabora con il Gaslini

Vent'anni di Porto dei piccoli sempre al servizio dei bimbi «Oltre 200 mila interventi»

L'EVENTO

Licia Casali

Sono passati vent'anni dal giorno in cui Gloria Camurati Leonardi, giovane amante del mare, ha presentato al Gaslini il suo primo progetto di laboratori di biologia marina per i piccoli pazienti. «Volevo portare i mare tra le corsie, in collaborazione con l'Acquario di Genova - racconta la fondatrice e presidente della Fondazione Porto dei piccoli - Abbiamo iniziato dal reparto di Nefrologia, proponendo giochi strutturati ai bambini con patologie renali croniche. È stato un successo, piano piano ci siamo allargati a Neurochirurgia, Ematologia, Neuropsichiatra infantile». Sino ad arrivare a oggi, con la presenza in otto regioni italiane e un bilancio di oltre 200 mila interventi in più diventati istituti pediatrici italiani, nelle scuole e sul territorio.

«Le nostre attività spaziano dai laboratori dedicati al mare e alla tutela dell'ambiente - racconta Gloria Camurati Leonardi - alla pet therapy, passando per l'orto itinerante nelle stanze dei degenzi e Maternage blue wave per bambini in situazioni socialmente critiche. Il



Il Porto dei piccoli da vent'anni porta il mare negli ospedali

progetto Mare dentro è affiancato da Mare fuori, con cui portiamo i bambini e le loro famiglie su rimorchiatori, pilotine, navi da crociera».

Il cuore, e la sede, dell'associazione resta sempre Genova: «Ancora oggi qualsiasi progetto prima viene proposto al Gaslini, solo in un secondo tempo viene esportato - racconta la presidente - Qui c'è il mondo

portuale che da sempre ci sta accanto. I nostri donatori, che io preferisco chiamare compagni di navigazione visto che sono loro a permetterci di portare avanti le attività, sono 180 aziende e molte sono al nostro fianco sin dai primi giorni». Un lungo percorso che è stato celebrato con una serata speciale dal titolo «Tutti a bordo!» che si è svolta all'Acquario di

Genova e a cui hanno aderito oltre 250 partecipanti. Presenti, tra gli altri, Giuseppe Costa, presidente di Costa Entertainment e past president della fondazione Il Porto dei piccoli, l'ammiraglio Sergio Liardo, comandante generale del corpo delle Capitanerie di Porto, Rafaello Spiazzoli, direttore sanitario del Gaslini, Barbara Grossi, direttrice generale della Fondazione Il Secolo XIX, Paola Mazzuchi, presidente di Lnd Famiglie Italiane e Ignazio Messina, vicepresidente della Fondazione Il Porto dei piccoli. I partecipanti hanno potuto assistere a un'esibizione del Coro delle Voci Bianche del teatro Carlo Felice e della cantautrice e musicista Charlie Riso.

Un evento che ha celebrato i vent'anni di attività e ha ringraziato chi li ha resi possibili: «Pensare che tutto nasce dal sogno di portare il mare dove non c'è e a chi non può viverlo, passando dalle banchine dei porti alle corsie degli ospedali - riflette Gloria Camurati Leonardi - Oggi siamo arrivati a un modello che ha raggiunto oltre 250 mila bambini e famiglie e non ci fermiamo. Il nostro obiettivo, oggi come allora, è sostenere la qualità della vita nei luoghi di degenza e in condizioni di fragilità. Operiamo con un'équipe multidisciplinare composta da laureati in psicologia, pedagogia, scienze motorie, biologia e discipline artistiche. Abbiamo anche introdotto per la prima volta in Italia la figura professionale anglosassone del Child Play Specialist, realizzando il corso di formazione riconosciuto da Regione Liguria: un'esperienza che vorremmo replicare anche in altre regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno a Santa Marta

Edilizia residenziale, architetti a confronto «Troppe case sfitte»

Riccardo Olivieri

Circa 900 case di edilizia residenziale pubblica sulle 3.500 presenti a Genova sono sfitte: è questo il dato che emerge a margine di un convegno sul social housing, ovvero l'insieme dei progetti di edilizia residenziale rivolti alle fasce deboli, organizzato dall'ordine degli architetti, che si è svolto ieri nella Sala Quadrivium in piazza Santa Marta. «Domani (oggi, ndr) porteremo in giunta il primo passo concreto per la rigenerazione energetica di 800 alloggi» spiega l'assessore all'edilizia residenziale pubblica Davide Patrone.

E per quanto riguarda il social housing, nel 2025 al comune sono pervenute circa seicento domande tra Agenzia sociale della casa e Spim, la società partecipata del Comune di promozione del patrimonio immobiliare. Questo dato ha spinto il Comune ad avviare una collaborazione con Ire (agenzia dedicata a Infrastrutture, Recupero, Energia), partecipata di Comune e Regione, per eseguire uno studio sul fabbisogno abitativo.

Ma al centro del convegno c'è l'impegno degli architetti, perché «la nostra non è solo una professione tecnica ma ha risvolti per tutta la comunità», ricorda alla platea la presi-

dente dell'Ordine degli Architetti di Genova, Francesca Salvarani. Impegno che a Genova si è tradotto soprattutto in un lavoro sul quartiere Diamante. «C'è stato questo tema della grande demolizione della Diga di Begato e quindi di questo vuoto che è stato creato e del grosso problema dei cittadini che hanno vissuto il trasloco, lo spostamento - spiega la presidente - Abbiamo lavorato tutti insieme con il Comune di Genova, i servizi sociali, sanitari, terzo settore e l'università, e soprattutto Arte che si è resa molto disponibile, per far sì che questi cittadini potessero essere accompagnati attraverso questo processo e ricreare una nuova identità di questa parte di città». Per farlo non basta dare una casa alle persone ma serve una pianificazione urbanistica che offra i servizi necessari: «Siamo in una nuova stagione di pianificazione territoriale - spiega l'assessora comunale all'urbanistica Francesca Coppola - L'obiettivo è capire come gestire il territorio e come andare a insediare queste attività che chiaramente sono necessarie per avere una gestione territoriale che possa essere più equa, dove ci sia una giustizia sociale, ma anche spaziale e ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agli austriaci di Strabag aule e uffici di Ingegneria Erzelli vicina alla metà

Dopo l'aggiudicazione di Percassi per i laboratori, presto l'annuncio della vittoria del raggruppamento per il lotto A, valore 144 milioni

di MASSIMO MINELLA

Il lotto B, quello dei laboratori, è già stato aggiudicato all'Impresa Percassi. Ma è imminente anche il via libera al lotto A, quello delle aule e degli uffici dei dipartimenti. A questo punto, con i due lotti riuniti, tutto quanto il progetto di costruzione della Scuola Politecnica dell'Università di Genova potrà marciare verso la sua realizzazione sul Parco scientifico e tecnologico degli Erzelli. L'iter per l'assegnazione del lotto A, del valore di 144 milioni di euro, si è già concluso dal punto di vista procedurale e amministrativo, ma per l'aggiudicazione definitiva ci vorrà ancora qualche settimana. Sono comunque escluse sorprese, perché la valutazione tecnica ed economica si è espressa e il vincitore del bando di gara è già stato indicato. E nella storia lunga e a tratti particolarmente tortuosa che conduce sulla collina degli Erzelli per la prima volta entra in scena un gruppo straniero. La realizzazione della Scuola Politecnica dell'ateneo (lotto A) sarà affidata a un raggruppamento temporaneo di imprese guidato dall'austriaca Strabag. Insieme a loro fanno parte del raggruppamento il consorzio Innova, Csi-Consortio Stabile, Maeg Costruzioni, Gianni Benvenuto e la tedesca Zublin, alleanza risultata vincitrice della gara con un ribasso del 19,15%. Un colosso delle costruzioni, Strabag, ai vertici del mercato europeo, che ha conquistato il lotto A del progetto attraverso la sua filiale

italiana, vincendo il bando lanciato dalla stazione unica appaltante della Regione Liguria.

Sette erano i gruppi che si erano fatti avanti e Strabag è risultata la migliore con un punteggio tecnico di 78,92 e uno complessivo di 95,11. Una sfida che ha visto in campo anche altri nomi noti del settore, a cominciare dalla stessa Impresa Percassi

che sta già realizzando il lotto B (alleata in questa gara con We-build), il consorzio Arco Lavori, Eteria, Manelli, Cmb e il consorzio Arco Lavori.

Diventa a questo punto ancora più urgente proseguire con la progettazione della teleferica da Sestri Ponente al Parco, per poter gestire nel migliore dei modi un afflusso che, a regi-



Un rendering del progetto degli Erzelli con la realizzazione della facoltà di Ingegneria sul Parco Scientifico e Tecnologico

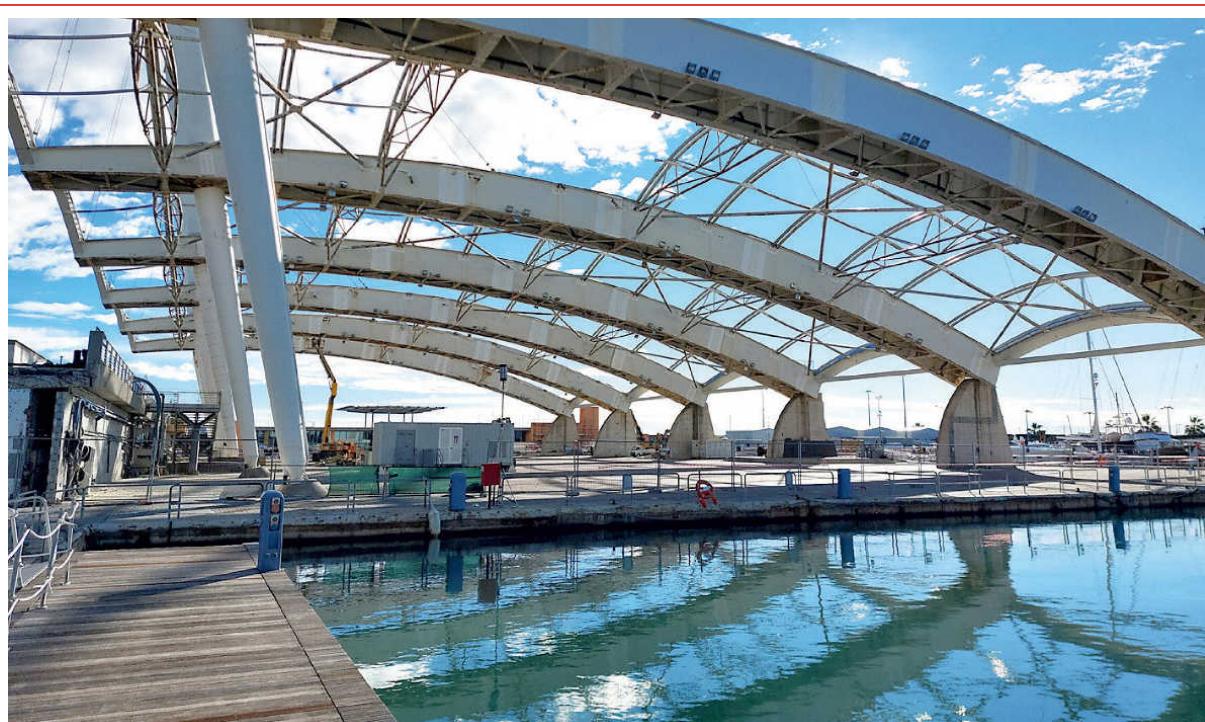
me, dovrebbe portare sulla collina circa diecimila persone comprese quelle che già oggi lavorano a Erzelli per le oltre venti aziende insediate (per circa due mila dipendenti). L'aggiudicazione al raggruppamento guidato da Strabag rappresenta comunque un punto di svolta nella vicenda. Il progetto capitalizza l'intera copertura dei costi, attraverso i finanziamenti che si sono aggiunti nell'ultima legge di Bilancio e quindi ha superato tutti quegli scogli che fino allo scorso anno impedivano il decollo. La copertura finanziaria al progetto nella sua interezza ha così permesso al rettore dell'università Federico Delfino di mantenere i due lotti costruttivi inizialmente pensati, ma di farli marciare insieme attraverso i bandi di gara. E ora sarà possibile farlo, non appena il lotto delle aule e degli uffici sarà assegnato e si potrà procedere con il cantiere. Resta ancora da capire invece il destino dell'ospedale degli Erzelli, diventato nel frattempo centro di medicina computazionale, nato come progetto bandiera del Pnrr e poi rimasto sempre in attesa del suo decollo, appena confermato nel progetto di riforma sanitaria presidente della Regione Marco Bucci. E a quel punto il progetto del Parco scientifico e tecnologico degli Erzelli potrà darsi concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOTONOTIZIA

Demolizione della tensostruzione della Fiera, così cambia lo skyline di Genova



Prevista alla fine del Salone Nautico, la demolizione della tensostruzione della Fiera di Genova è stata avviata e già ora mostra in tutta la sua evidenza il cambio di visione dello skyline. Come si nota in questa suggestiva immagine di Fabio Bussalino, la copertura della struttura d'acciaio è stata tolta e ora

si potrà procedere con il completamento del lavoro di demolizione. Una decisione che ha fatto e fa discutere la città, ma che è prevista nel progetto del Waterfront di Levante affidato allo studio dell'architetto Renzo Piano con l'obiettivo di arrivare a conclusione entro la fine del 2026.

Social housing, non solo mattone in città

L'emergenza della "fascia grigia", esclusa dall'edilizia residenziale pubblica ma impossibilitata ad accedere al libero mercato

di FABRIZIO CERIGNALE

Affrontare l'emergenza della "fascia grigia", quella fetta di popolazione esclusa dall'edilizia residenziale pubblica ma impossibilitata ad accedere al libero mercato, rigenerando un patrimonio immobiliare sfitto che a Genova conta quasi mille unità. È la "ricetta" emer-



Un momento del convegno organizzato ieri alla Sala Quadrivium dall'Ordine degli Architetti di Genova

sa dal convegno "Il social housing a Genova e in Liguria: prospettive e modelli di sviluppo", organizzato dall'Ordine degli Architetti di Genova, per dare una risposta a questa esigenza. Una strategia basata non solo sul "mattone" ma anche sull'accompagnamento sociale che deve seguire gli interventi di riqualificazione. «Una delle direzioni nelle quali abbiamo investito molto come Consiglio dell'Ordine - spiega la presidente, Francesca Salvarani - è stata proprio quella di portare avanti processi di partecipazione, per far sì che i bisogni dei cittadini vengano inseriti all'interno dei progetti. Abbiamo iniziato con il "Tavolo del Diamante", la grande demolizione della Diga di Begato, e abbiamo ottenuto risultati interessanti».

Un'emergenza raccontata dai nu-

meri: nel 2025 sono già pervenute 600 domande tra Agenzia Sociale della Casa, Comune e Spim. «E a Genova cresce la fascia che non trova risposte - dice l'assessore alle Politiche della casa, Davide Patrone - anche perché su 3.500 abitazioni di edilizia residenziale pubblica, 900 sono sfitte, pari al 26%. Porteremo in Giunta il primo passo per la rigenerazione energetica di 800 alloggi, in collaborazione con ARTE, sfruttando PNRR e Conto Termico. Vogliamo interrompere il circolo vizioso unendo domanda e offerta a canoni calmierati». La strategia del Comune di Genova, quindi, punta a ricucire i territori fragili, lavorando sull'esistente più che sul consumo di suolo. «Siamo in una stagione di pianificazione - ricorda l'assessora all'Urbanistica, Francesca Coppola - e la-

voriamo con un approccio integrato per portare servizi dove mancano. Ad esempio al Cep, dove realizzeremo una delle nuove aree gioco. Non si tratta solo di mettere un tetto sulla testa, ma di restituire dignità attraverso una giustizia che sia sociale e spaziale insieme. Il modello proposto dall'Ordine degli Architetti guarda alla "Città dei 15 minuti", sfruttando la policentricità delle delegazioni per riconvertire i grandi appartamenti vuoti, spesso inadatti ai nuovi nuclei monofamiliari. Il progetto non finisce con l'inaugurazione dei locali - chiude Marco Guarino, vicepresidente dell'Ordine degli Architetti - servono costruzioni finanziarie inattaccabili, architetti competenti e l'accompagnamento sociale per creare comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Si è svolto nella sala Quadrivium di Genova «Il social housing a Genova e in Liguria: prospettive e modelli di sviluppo», il convegno a cura dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova. Articolato in quattro momenti di lavoro, l'incontro ha messo in dialogo fondazioni, istituzioni pubbliche e alcuni tra i più autorevoli studi di architettura del panorama internazionale per approfondire le nuove sfide dell'abitare sociale.

«Abbiamo ritenuto necessario creare questa occasione di confronto per analizzare i temi che guidano la programmazione e la realizzazione degli interventi di housing sociale, oggi sempre più centrali per rispondere ai cambiamenti demografici, culturali ed economici delle città contemporanee - sottolineano la presidente Francesca Salvarani e il vicepresidente Marco Guarino. Ci siamo focalizzati su alcuni degli aspetti - sostenibilità economica e progettazione post-occupancy in particolare - che, nel contesto italiano, rendono complesso lo sviluppo di interventi di qualità. Grazie alla condivisione di esperienze progettuali italiane e internazionali e a un focus sullo scenario ligure e genovese, ci auguriamo di aver delineato prospettive e modelli utili a rendere il social housing un vero motore di inclusione e qualità dell'abitare». La giornata si è aperta con l'intervento di Simonetta Venosta e Luciana Pacucci di Fondazione Housing Sociale, che hanno illustrato i principi alla base della programmazione di un progetto di social housing. È stato sottolineato come il progetto architettonico costituisca solo una parte di un processo più ampio, che comprende driver economici, business plan, sinergie con

I CAMBIAMENTI NECESSARI per rispondere alle esigenze demografiche

Politiche abitative, gli architetti a confronto sui nuovi modelli

«Social housing a Genova e in Liguria», il tema del confronto tra professionisti e istituzioni



Un momento del convegno alla sala Quadrivium

fondi dedicati e società di gestione del risparmio (Sgr). Ampio spazio è stato inoltre dedicato al tema della post-occupancy, ovvero ai progetti di accompagnamento sociale fondati su dinamiche partecipative, considerati strumenti indispensabili per costruire comunità e rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi abitati.

La sessione "Esperienze a confronto" ha visto la partecipazione di tre studi di architettura

di riconosciuto standing internazionale - Atelier(s) Femia, SBA - Stefano Boeri Associati e Tamasociati - che hanno condiviso alcuni dei loro progetti, analizzati anche alla luce della necessità di operare con budget contenuti. Le esperienze, sviluppate in Italia e all'estero, hanno offerto un quadro comparato di approcci e soluzioni applicate in contesti diversi.

Il focus si è poi spostato sul territorio ligure con una panora-

mica a cura di Silvia Rizzo, dirigente del settore Programmi urbani complessi ed edilizia di Regione Liguria, Paola Castagnino, consulente IRE Liguria per la pianificazione economica e territoriale, e Christian Corradi, dirigente della Struttura Tecnica di Arte Genova, che hanno illustrato le attività in corso e le programmazioni future. Il confronto ha evidenziato le nuove sfide che un mondo in rapida e continua trasformazione - demografica, etni-

PUC, che dovrà essere uno strumento flessibile e operativo, andremo a tradurre questi principi in indirizzi chiari».

«Il social housing è una leva strategica per ampliare l'offerta abitativa e rispondere ai nuovi bisogni della città. Nonostante il Governo stia mettendo in atto un definanziamento strutturale delle politiche abitative, dal Fondo per la morosità incolpevole al Fondo di sostegno alle locazioni, stiamo lavorando per mettere a sistema interventi che uniscono programmazione urbanistica e pianificazione nelle politiche abitative - ha commentato l'assessore Patrone - Per questo abbiamo aderito all'alleanza municipalista insieme a Milano, Napoli, Torino, Roma, Bologna: per chiedere un piano che sia finalmente adeguato alle esigenze reali del Paese. Noi continuiamo a lavorare, nonostante l'assenza di un sostegno nazionale, sia sul fronte dell'ERP, con interventi di ristrutturazione e messa a sistema degli alloggi, sia su quello del social housing, attraverso l'implementazione dell'Agenzia Sociale della Casa e il rafforzamento della collaborazione con il privato sociale, con un nuovo protagonismo di SPIM, la nostra azienda partecipata. Parallelamente, con la riforma del decentramento e la riorganizzazione interna, puntiamo a potenziare i percorsi partecipativi e l'integrazione tra strumenti urbanistici e politiche abitative. È così che continuiamo a costruire risposte concrete per le cittadine e i cittadini». Il convegno si è proposto come un momento di confronto operativo e culturale per professionisti, amministrazioni e stakeholder del settore, con l'obiettivo di rafforzare visioni e strumenti capaci di rendere il social housing un vero motore di inclusione e qualità dell'abitare.

MARTEDÌ 2 DICEMBRE
Orchestra
ELENA CAMMARONE

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333